

**Nomine** Tutti i vertici da rinnovare nel 2014. In Hera il Comune deve indicare i nuovi membri del consiglio di amministrazione

# Grandi manovre sulle partecipate

## Il gioiello è il Marconi, rebus Fiera

### Il peso delle tre poltrone e le chance di Postacchini

Le grandi manovre sono già cominciate e i toni, come d'abitudine, sono da calciomercato.

Il caso vuole che nel 2014 arrivino a scadenza alcune tra le poltrone più prestigiose delle partecipate bolognesi: aeroporto Marconi, BolognaFiere, Hera. E, *ça va sans dire*, il valzer delle liberature poltrone ha scatenato i famelici appetiti delle associazioni economiche. Ma le tre situazioni sono assai diverse e meriterebbero scelte soppesate.

L'aeroporto, per esempio, viene da anni forse irripetibili. Gli ultimi dodici mesi si sono chiusi con il record di 6.193.783 passeggeri. E anche il conto economico, seppur lontano dagli anni da utili a 4 milioni, resta molto positivo. Ora, però, la musica rischia di cambiare, e parecchio. Perché l'effetto Ryanair, il volano di questi anni, non potrà più garantire quei volumi di crescita. E del resto, le marginalità sui vettori low cost sono molto ridotte. A questo si aggiun-

ge la ormai atavica difficoltà del vettore nazionale, Alitalia (salvo Etihad). Per questo il Marconi continua a guardare verso Oriente puntando a chiudere l'accordo con Qatar Airways. Intanto a breve si concluderà il restyling dello scalo che consentirà non solo una migliore gestione dei passeggeri ma anche di aumentare i ricavi del business non aviation, quello che tiene su i conti dei più importanti aeroporti del mondo. Resta da capire quale sarà la strategia del Marconi del futuro in un mercato che si fa sempre più complicato. Intanto in via del Trionvirato, non appena sarà licenziato il bilancio 2013, l'assemblea dei soci dovrà nominare il nuovo consiglio d'amministrazione. C'è l'attuale presidente, Giada Grandi, e c'è la candidatura del presidente di Ascom, Enrico Postacchini. In questi anni il numero uno di Palazzo Segni Masetti ha portato i commercianti in tutti i consigli d'amministrazione che contano in cit-

tà: Hera, oltre ai soliti Fiera, Caab e via di seguito. Lo scalpo di via del Trionvirato sarebbe la consacrazione di quella santa alleanza con gli artigiani di Cna che ha portato Giorgio Tabellini alla presidenza della Camera di commercio. La palla è in mano alla Mercanzia che è azionista del 50,5% delle quote di Sab. Ma anche l'orientamento degli altri soci pubblici (Comune, Provincia e Regione) avrà il suo peso.

La situazione è simile in Fiera. Il numero uno di via Michelino, Duccio Campagnoli, ha già fatto sapere che gradirebbe un secondo mandato. Anche perché nel primo triennio le scelte strategiche (dal restyling del quartiere in avanti) sono state solo abbozzate. E i conti, anche se non in rosso, non hanno comunque riservato grandi soddisfazioni. Per il momento BolognaFiere tiene botta e resta il secondo quartiere italiano in un Paese che continua a perdere competitività rispetto al sistema tedesco.

Ancora irrisolta la questione della proliferazione di un quartiere fieristico per ogni campanile della via Emilia, via Michelino resta ancorata a Cersaie, Eima e Cosmoprof e spera nel rilancio di un Motor Show rinnovato. Ma è chiaro che senza una decisa accelerazione nel processo d'innovazione, il declino bolognese sembra inevitabile.

Capitolo Hera. Lì ci sono i posti del consiglio d'amministrazione (ridotto). L'allora commissario, Anna Maria Cancellieri, dimostrò una competenza eccezionale nell'utilizzo del manuale Cencelli nominando l'ex direttore generale di Granarolo, Rossella Saoncella, e il direttore generale di Ascom, Giancarlo Tonelli. Per una volta, per Hera come per gli altri casi di cui sopra, sarebbe il caso di privilegiare competenze ed esigenze delle società rispetto ai legittimi interessi di bottega delle singole associazioni d'impresa. Giusto per vedere l'effetto che fa.

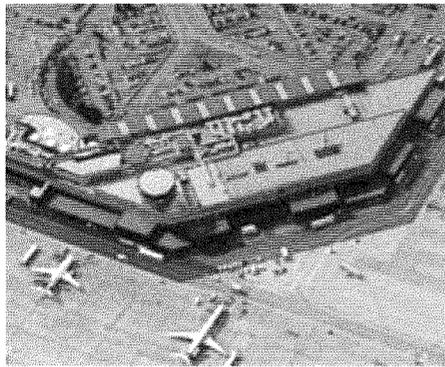
**M. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

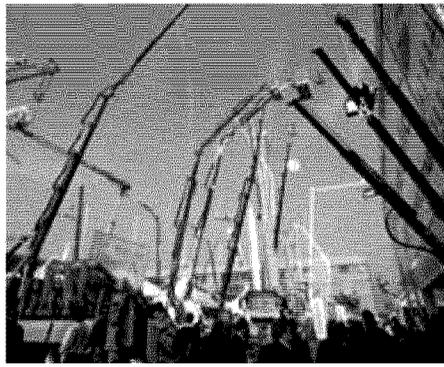
#### Le associazioni

Il patto tra artigiani e commercianti dentro la Mercanzia sarà messo alla prova



**Via del Triumvirato****Dal boom del low cost al Qatar  
Dopo Ryanair si guarda a Oriente**

**1** Gli ultimi 12 mesi si sono chiusi con il record di oltre sei milioni di passeggeri. E anche il conto economico resta molto positivo. La scommessa vinta aveva il nome di Ryanair, quella futura si chiama Qatar Airways

**Via Michelino****Concorrenza e crisi del settore  
Le strettoie di BolognaFiere**

**2** BolognaFiere resta ancorata alle certezze di alcuni (importanti) saloni: Cersaie, Eima e Cosmoprof e spera nel rilancio di un Motor Show rinnovato (Milano permettendo). Ma il bilancio non è florido

**Viale Berti Pichat****La multiutility in espansione  
e la sfida tra le top italiane**

**3** Nata nel 2002, Hera è diventata una delle maggiori multiutility italiane con un giro d'affari che ha raggiunto i 4,5 miliardi di euro e una base clienti di circa 1,8 milioni di utenti medi (e punta al Nord Est)